



***Sebastian Franck e l'eterno paradosso del cristianesimo***

Marco Vannini

«La più grande figura religiosa del cristianesimo moderno» è quella di Sebastian Franck (1499-1543), che, perseguitato dai teologi di tutte le Chiese, visse povero ed errabondo, «mantenendo la visione più viva e luminosa delle grandi verità del cristianesimo ed immedesimandole con la sua personalità e la sua vita». La sua opera maggiore, i *Paradoxa*, scritta nella scia della mistica medievale germanica, mostra che il cristianesimo consiste essenzialmente di una vita nello spirito, basata su *conversione* e *distacco*, indipendentemente da teologie e credenze, da libri sacri, culti, cerimonie e Chiese.

***La religione come 'poesia della vita' in Harald Høffding***

Alberto Siclari

La religiosità di Harald Høffding, educato nella fede cristiana, si è risolta con gli anni nella fede nella conservazione della dimensione del valore, che giudicava essere condizione di possibilità per l'esistenza umana. Questa fede, che valorizza l'autenticità personale e promuove lo sviluppo di una società di spiriti liberi e solidali, deve tuttavia misurarsi con il corso naturale delle cose e l'esperienza del tragico.

***La religione dei valori diffusi***

Roberto Cipriani

L'ambito ascrivibile alla religione dei valori diffusi andrebbe dalla categoria definita come *religione di chiesa critica* a quella indicata come *religione critica come allontanamento*, dunque comprendendo sia una parte della religione di chiesa (quella meno corriva), sia tutto l'arco della religione diffusa, sia ogni forma di religione critica. Secondo gli esiti della *cluster analysis* vengono classificati come appartenenti alla religione di chiesa il 32% degli intervistati, alla religione diffusa (o modale) il 59,1%, alla non religione l'8,9%.

***Patire l'individuale. Sofferenza come critica in Löwenthal, Zorn e Žižek***  
Andrea Sartori

Tramite l'analisi di un testo di Leo Löwenthal (1946) e dell'autobiografia postuma del pressoché sconosciuto Fritz Zorn (1977), l'autore mette in luce come il nesso tra l'individuale e le varie forme del terrore sociale esercitate dal potere, ritragga un individuo che, a fronte della propria sofferenza personale, si sottrae alla subordinazione all'universale. Ripercorrendo alcuni tratti della lettura a cui Slavoj Žižek sottopone il pensiero di Hegel, viene anzi evidenziato come il consueto rapporto fra totalità sociale e accidentalità individuale risulti capovolto, e come questo capovolgimento restituisca la possibilità di un pensiero ancora capace di critica.

***L'arte dal punto di vista sociologico.  
Una lettura politica de "La disumanizzazione dell'arte"***

Sheherezade Pinilla Cañadas

La *Disumanizzazione dell'arte* si apre con un riferimento all'opera del filosofo Jean-Marie Guyau, *L'art au point de vue sociologique*, riferimento che diventa polemico dal momento in cui Ortega, al proporre una sua definizione «del punto di vista sociologico», si situa agli antipodi del pensatore francese. Questi afferma la natura sociale dell'arte, mentre Ortega riscontra la fecondità della sociologia nello studio dell'arte dal lato dei suoi effetti sociali. In questa discrepanza abbiamo incontrato da un lato un 'ritorno a Kant', a partire dall'affermazione della sociabilità come condizione dell'arte, e cioè del fatto che il sentimento individuale del bello è condiviso *a priori* da tutti e, dall'altro, l'acuta analisi dello «zoologo» che scopre nell'arte l'origine, non della comunità universale kantiana, ma della distinzione tra coloro che intendono e coloro che non intendono.

***Le persone sono sostituibili?***  
Jean-Claude Wolf

L'articolo risponde negativamente alla domanda, a partire dall'assunto che le persone non devono essere sacrificate nel nome di privilegi, ideali o altre persone. L'egoismo etico, quale è celebrato nell'*Unico e la sua proprietà* (1844) di Max Stirner, pare essere un efficace antidoto contro le eccessive pretese morali altrui. Infatti, l'origine del problema della sostituibilità non risiede, come pensa Peter Singer, nell'edonismo, bensì nella imparzialità forte dell'etica kantiana e di quella utilitarista, che escludono qualunque ragione egoistica dalla scelta morale.



## gli Autori di questo numero

### **Marco Vannini**

ha curato l'edizione italiana di classici della mistica, soprattutto germanica. I suoi ultimi lavori: *Tesi per una riforma religiosa* (2006), *Mistica e filosofia* (2007), *La religione della ragione* (2007)

### **Alberto Siclari**

insegna Storia della Teologia all'Università di Parma. Si occupa da tempo del pensiero filosofico e teologico danese. Tra le sue pubblicazioni: *L'itinerario di un cristiano nella cristianità. La testimonianza di Kierkegaard* (2004)

### **Roberto Cipriani**

insegna Sociologia all'Università Roma Tre. Ha diretto la rivista "International Sociology". Tra le sue pubblicazioni: *Manuale di sociologia della religione* (1997), *Il pueblo solidale* (2005), *Nuovo manuale di sociologia della religione* (2009)

### **Jean-Marie Guyau**

(1854-1888) pose al centro della sua visione poetico-filosofica il tema dell'energia vitale come fulcro dell'impulso umano all'espansione e alla conservazione della specie, ricavandone un'idea di morale basata sulla solidarietà spontanea, e l'immagine di una 'irreligione' ventura culminante non più nell'amore per Dio ma nell'amore per gli uomini. La sua opera maggiore, tradotta in italiano, è *Abbozzo di una morale senza obbligo né sanzione* (1999)

### **Andrea Sartori**

si è formato a Venezia, Friburgo in Brisgovia, Regensburg. I suoi principali interessi di ricerca vertono sulla filosofia hegeliana, la teoria critica e l'antropologia filosofica. Pubblica su svariate riviste specialistiche ed è anche autore di racconti

### **Sheherezade Pinilla**

insegna presso la facoltà di Scienze Politiche della Universidad Complutense di Madrid. La sua area di ricerca è la confluenza di estetica e politica. Ha pubblicato saggi in varie miscelanee, tra cui *Le filosofie dell'Ottocento* (2007)

### **Jean-Claude Wolf**

insegna Etica e Filosofia politica all'Università di Friburgo. Tra i più importanti teorici del movimento per i diritti animali, è autore fra l'altro di *Tierethik. Neue Perspektive für Menschen und Tiere* (1992, 2005), *Das Böse als ethische Kategorie* (2002) e *Egoismus und Moral* (2007)

### **Massimo Cappitti**

insegnante di liceo, è autore di numerosi contributi di teoria critica e di estetica pubblicati su varie riviste italiane. Fa parte della redazione di "Hortus Musicus"